

## La storia dell'orologio della pace di Berlino

Misura tre metri, pesa più di due tonnellate, un antico meccanismo benedettino lo mette in movimento, le due colonne di marmo discontinue lo incorniciano come un invitante e antico portale, il suo ticchettio sommesso e grave risuona come una musica, il suo architrave riporta la scritta "Il tempo distrugge ogni muro".

Questo è l'originale orologio della pace di Berlino, così come il gioielliere LorenZ l'ha progettato, costruito e presentato al pubblico nel 1989, e che ancora oggi si può ammirare presso la LorenZ.



Tutto cominciò un giovedì, il giorno di Giove, il giorno della fortuna

Originariamente, era stato ideato come oggetto d'arte, quale sorpresa "orologiaia", usando un gioco di parole, per la festa di celebrazione del 115° anniversario di una delle prime case di orologiai e gioiellieri di Berlino. Oltre 250 invitati d'onore giungono a Frieden'au (lett.: "isola della pace"), dove si tiene la festa della LorenZ, preparata già da tempo: all'entrata si è accolti con Champagne ed eleganti musiche da pianoforte, verso le 19 il gioielliere LorenZ prende la parola e poco dopo viene scoperta l'imponente opera d'arte. Siamo a Berlino "ovest", nel mezzo di un quartiere inaugurato il 9 novembre 1874, lo stesso anno della fondazione del gioielliere LorenZ, col nome di "isola della pace". Ci troviamo nel quartiere Frieden'au, il cui stemma reca l'angelo della pace. È la sera del 9 novembre 1989.

Nessuno poteva sapere, ciò che stava accadendo in quel momento quella stessa sera poco lontano, dall'altra parte del muro, a Berlino est. La crisi minacciosa dei paesi del blocco orientale (dal 1953 e dal 1961 la situazione non era mai stata tanto grave), l'insolvenza della Germania Democratica, le proteste di massa, le fughe di massa dal paese, la pressione politica soprattutto da Mosca, Praga e Budapest, avevano portato a delle prime concessioni umanitarie da parte della SED di Berlino "est". Verso le 19 – erano esattamente le 18:57 – Schabowski, il membro del politburo, alla domanda, posta durante l'improvvisata conferenza stampa, a partire da quando sarebbero state messe in valida le nuove regole per l'espatrio, rispose con un secco: "Per quanto ne so io, da subito, immediatamente"! Nessuno immaginava che questo sarebbe stato l'inizio della rivoluzione forse più pacifica della storia mondiale.

Ma così accade veramente: già alle 19:20 il giornale Sprinter sa che "le frontiere sono aperte"! La stessa sera del 9 novembre '89 crolla il muro di Berlino, aprendo la via ad una nuova era: senza uso della violenza, è finita la guerra fredda ed è stata vinta la scissione del mondo. La porta verso il futuro è aperta ed ognuno prova questa sensazione. Ben presto, ballando, si passa dall'est all'ovest e dall'ovest verso est. Verso le 23, anche al posto di frontiera della Bornholmer Straße, viene ricevuto l'ultimo comando: "Cessare le azioni di controllo. Aprire le barriere." È stata la più bella rivoluzione mai avvenuta in Germania. Un'ora fatale per la libertà, ma anche per l'assenza di violenza; un momento magico per il mondo, per l'Europa, per la Germania: l'apogeo della pace.

In seguito, il giornale BZ definì il giorno 9 novembre '89: "Quando il mostro fu vinto", e non si capisce bene se con il mostro s'intendeva anche quella Germania che in due minacciose crisi mondiali aveva puntato sulla guerra e soltanto sulla guerra, e a cui negli ultimi suoi spasimi era appartenuto anche questo muro sanguinante. No, il muro di Berlino non era un muro qualsiasi: egli rappresentava quella malattia del mondo, chiamata guerra fredda. E fino al 9 novembre '89 si era certi: questo muro sarebbe caduto solo al prezzo di una terza guerra mondiale. Cosa sarebbe successo, se un abietto resto di quella Germania criminale e guerrafondaia avesse urlato l'ordine di sparare?



Nel 1992, i nuovi cittadini onorari della città di Berlino, Helmut Kohl, Ronald Reagan e Michail Gorbatschow, ricevono l'orologio della libertà

Ma il mostro è stato vinto: dal 9 novembre '89, esiste, per la prima volta, una nuova Germania unita nello sforzo comune di non puntare sulla guerra e sulla violenza, in una minacciosa crisi mondiale, bensì di osare una rivoluzione pacifica per la libertà. Qui ed oggi – al centro di Berlino – è cominciata una nuova era, ed è cominciata in modo così naturale, come il tocco del pendolo di un orologio.

Ma torniamo a Berlino "ovest", al 115° anniversario del gioielliere LorenZ, al quartiere "isola della pace", dove comunque nessuno s'immaginava la sensazionale rivoluzione in arrivo – o forse sì? Poco prima delle 19 – contemporaneamente alla dichiarazione di Schabowski alla stampa a Berlino "est" – il gioielliere LorenZ scopre la sorpresa della serata: "Gentili ospiti, abbiamo dovuto scartare molti progetti, prima di arrivare a realizzare l'opera di quest'orologio, che potete ammirare qui oggi. Il suo messaggio di speranza dice: "Il tempo distrugge ogni muro". Quindi, viene messo in movimento il pendolo: sono le 18:57. L'imponente orologio è ora in funzione.

La sala si riempie del suo suono sommesso e grave. Si parla poi del meccanismo, della scritta, della forma: quest'orologio, non assomiglia ad una porta che invita ad entrare in una nuova era?



L'ex sindaco in carica Eberhard Diepgen consegna l'orologio della pace a Michail Gorbatschow

Poi accade l'inverosimile: improvvisamente si sparge tra gli ospiti la notizia che il muro di Berlino è appena crollato. Viene fatto portare un apparecchio televisivo: è proprio vero. Le immagini divulgano la fine del muro! E qui, l'orologio appena messo in funzione, proclama il messaggio "Il tempo distrugge ogni muro"!

Gli ospiti con le lacrime agli occhi osservano con meraviglia il gigante orologio, ascoltano il regolare ticchettio del suo meccanismo benedettino, guardano le colonne discontinue, leggono la scritta "Il tempo distrugge ogni muro" e si stupiscono dell'incredibile tempismo con cui sono giunte le notizie del crollo pacifico del muro. Infine, uno degli invitati grida: "Ma questo è un orologio della pace, un vero orologio della pace di Berlino!"

Così, l'ora della nascita dell'orologio della pace di Berlino, segnò la morte del muro di Berlino: cosa, meglio di questo, poteva testimoniare la veridicità insita del messaggio

dell'orologio della libertà: "Il tempo distrugge ogni muro"? E come il tempo stesso, anche questo testimone della prima ora del crollo del muro, non si è fermato al 9 novembre 1989: molto presto, infatti, il gioielliere LorenZ cominciò a realizzare delle preziose copie di ca. 30 cm di altezza.

Nel 1992 i primi orologi della pace giungono a Gorbatschow, Reagan e Kohl; nel 1999 viene consegnato un ulteriore orologio all'ex presidente degli Stati Uniti George Bush, poiché è anche stato un gioco di collaborazione tra i paesi dell'est e dell'ovest che ha fatto diventare la questione del muro di Berlino non un casus belli della politica mondiale, bensì un casus pacis esemplare. C'è da chiedersi se la politica che accompagnò la fine pacifica della guerra fredda, adottata dalle grandi potenze di allora, sia il multilaterale contrapposto dell'odierna politica amministrativa degli USA, sotto la guida di George W. Bush.



Nel 1993 Madre Teresa riceve a Calcutta il simbolo dell'ora storica di Berlino

Nel 1996 venne consegnato un orologio della pace a Papa Giovanni Paolo, per simboleggiare che la pace non è soltanto una questione di politica, ma anche di religione, sì, perché senza il rispetto delle altre fedi e degli altri fedeli ci sarà sempre discordia. E con la consegna, nel 1993 in India, dell'orologio della pace No.1 a Madre Teresa non ci si riferiva soltanto al conflitto tra nord e sud: le Missionaries of Charity di Madre Teresa, infatti, sono attive anche in Germania. L'amore del prossimo, quell'azione di pace propria di tutti i giorni, che comincia con il prossimo, non conosce muri divisorii.

In seguito ad un'iniziativa privata, sono stati distribuiti così da Berlino-Freiden'au in tutto il mondo fino al 2000, sette orologi della pace, quali simboli dell'ora della speranza: in Russia, a Roma, in America, a Bonn, in India; ai rappresentanti della politica mondiale, del mondo religioso e, si può dire, dell'etica mondiale. Ogni orologio è un testimone degli avvenimenti del 9 novembre 1989, un ambasciatore della città di Berlino per un mondo migliore, un portatore di speranze per i tempi a venire: tempi in cui non esisteranno più muri d'infamia e d'invidia, muri nelle menti e nei cuori, muri di disumanità e di odio. Questo è il significato della scritta dell'orologio della pace di Berlino: "Il tempo distrugge ogni muro".



Nel 1994 viene consegnato alla presenza di Rita Süßmuth l'orologio della pace alla società del parlamento tedesco

Nel 2002, la storia dell'orologio della pace di Berlino diventa ufficiale: durante l'anno, il comitato dell'UNESCO di Berlino in collaborazione con il gioielliere LorenZ e con l'appoggio del senato per la scienza e la cultura, viene istituito il "Premio dell'orologio della pace di Berlino". L'assegnazione di questo premio, sovvenzionato da noti sponsor, avrà sempre luogo a Berlino il 9 novembre di ogni anno. La scelta dei vincitori del premio viene fatta da un consiglio formato da personaggi importanti. Il "Premio dell'orologio della pace di Berlino" è destinato a persone o istituzioni provenienti da tutto il mondo, che pongono dei segni di speranza superando le barriere tra le classi sociali, le razze umane, i popoli, le nazioni, le culture, le religioni, le ideologie, i partiti e gli uomini stessi.

Il 9 novembre 2003, il comitato dell'UNESCO di Berlino ha assegnato per la prima volta il "Premio dell'orologio della pace di Berlino". La cancelleria del senato fece annunciare ufficialmente: "(Oggi) il sindaco in carica di Berlino, Klaus Wowereit, ha consegnato all'ex ambasciatore israeliano in Germania, Avi Primor, nella chiesa di Friedrichswerda, il Premio dell'orologio della pace di Berlino. Primor è stato premiato per il suo impegno nel superamento dei conflitti tra Israele e la Palestina e per i suoi sforzi di pace nel Vicino Oriente.(...)".



Nel giugno del 1996, Papa Giovanni Paolo II prende in consegna a Berlino, dal cardinale di Berlino Sterzinsky, un ulteriore orologio della pace

Il sindaco in carica, nella sua laudatio, ha dichiarato tra l'altro: "Il 9 novembre è sicuramente la data più difficile nel calendario tedesco. (...) È un giorno di massima felicità e di massima tristezza, e allo stesso tempo di massima vergogna. (...) Che anche l'orologio della pace appartenga all'inventario di questa giornata, è uno dei tanti paradossi del 9 novembre. È stato inaugurato proprio nella sera in cui crollò il muro. Per questo motivo l'orologio della pace viene consegnato, nel giorno del suo anniversario, a personaggi di valore. Oggi, viene reso questo grande onore ad Avi Primor. Una buona scelta, trovo, e il luogo e il momento non potevano essere, in questo caso, più adatti. Avi Primor, infatti, si è reso particolarmente benemerito per la città di Berlino e per la pace, anche e soprattutto grazie alla creazione di nuove vie di riconciliazione tra la Germania ed Israele." Nel suo statement sul 9 novembre 2003, Avi Primor ha dichiarato: "L'orologio della pace di Berlino servirà da stimolo anche nel mio giro d'amicizie in Israele, a convincere il nostro popolo ad impegnarsi nel rompere il muro della diffidenza."

Con l'introduzione e l'istituzionalizzazione del "Premio dell'orologio della pace di Berlino" il consiglio dell'UNESCO si assume un obbligo internazionale, dato dal vero e proprio significato del 9 novembre '89. Infatti, il crollo del muro di Berlino, la rivoluzione del 1989 non facevano certo parte dell'anteprima di uno show serale del conflitto interno tedesco. Al contrario: questa rivoluzione è sensazionale, ed è così carica di scintille di speranza, che invita letteralmente a condividere questa speranza con tutta l'umanità.



George Bush, ex presidente degli Stati Uniti d'America, riceve nel 1999 l'orologio della pace

Quell'ora propizia, ha voluto che fosse proprio l'orologio della pace di Berlino a fare da vero portatore di questa speranza: nello stesso momento in cui crollava il muro di Berlino, nasceva l'orologio come simbolo di un mondo senza barriere. Lasciate che il simbolo dell'orologio, questo segno di speranza, raggiunga coloro che, con piccole o grandi azioni, superano in modo esemplare le barriere ed aprono nuove vie per la convivenza pacifica nel mondo.

E lasciateci dire a tutti "gli stanchi, i poveri, le masse sottomesse che cercano la libertà", che: se addirittura il muro di Berlino, quest'immagine terrificante, congelata nel cemento, della guerra fredda che ha coinvolto il mondo intero, è potuto crollare pacificamente, allora possono crollare e crolleranno pacificamente anche altri muri – con il tempo. Ed allora potranno aprirsi e si apriranno nuove vie per un futuro migliore e più umano – con il tempo.



Avi Primor, ex ambasciatore d'Israele, riceve nel 2003 l'orologio della Pace di Berlino (Consiglio dell'UNESCO di Berlino)

Se il 21 secolo diventerà il secolo della pace, della libertà e della mancanza di violenza, allora la sua data di nascita sarà il 9 novembre '89 alle ore 18:57, quando il muro morì e l'orologio della pace di Berlino cominciò a vivere.

L'originale si trova presso:

Juwelier Lorenz – Rheinstraße 59 – 12159 Berlino-Friedenau

Telefono 8 51 20 20

Orario di apertura: da lunedì a venerdì, ore 10.00-18.00